

LA NOBILTÀ
DI NAPOLI IN
DIALOGO.

DEL REVERENDO PADRE, FRA
LVIGI CONTARINO, DEL OR
DINE DE CRUCIFERL.



Con licentia & Privilegio



de Pietro

de Inghia conti Amici

IN NAPOLI, M. D. LXIX.
Appresso Giuseppe Cacchii .
Al Pennino di S. Laurentio .



ALLI ILLVSTRI SIGNORI NAPOLITANI.



ONORATI Ca
ualieri, e Nobil-
lissimi Signori :
se in questa No-
biltà di Napoli ,
molti di uoi non
troueranno esser
stata fatta mētio-
ne della famiglia

uostza per nobile che si sia, non incolpere-
te me autore , ma il mio non hauer potuto
hauerne punto di relatione , ne di quella
trouato nell'altrui storie memoria alcuna :
ne tan poco ueduto scritte , o priuilegii ,
per li quali io mi fossi mosso con la uerita
in mano a ragionare ; si come di molte di
quelle , che quiui scritte sono , delle quali
ho ueduto o l'altrui Storie, o le lor scritte-
re, e priuilegii, sopra le quali , fondatamen-
te hò scritto quel tanto, che nel presente di
scorso uederete . Ne crediate ch' Amor , ò

LA NOBILTA DI NAPOLI

Del Reuerendo Padre Fra Luigi Con-
tarino, dell'ordine de
Cruciferi.

Lo.



Al.

P V N T O a punto Si-
gnor Alessandro io pē-
sauo a uoi, siate il ben
uenuto.

Et uoi lo ben trouato :
Li Magnifici miei fratel
li ui salutano, & se non

che sono facendati per alcuni loro partico-
lari negocij, uoleuano uenir meco a uisitar
ui, & goder i dolci ragionamenti, che haue-
te a fare della nobilissima Citta di Napoli :
ma dimane ui aspettano a far con essi noi
un poco di recreatioue, oue goderete mol-
ti uostri amici, li quali desiderano uederui,
& udirui.

Lo. Non mancherò di obedir alla uolonta uo-
stra, & al desiderio di quelli, e tãto piu ch'io
desidero uederli, & abbracciarli, Hor an-
diamo in camera, oue passeremo il tempo
secondo l'ordine nostro.

Al. Hauete a saper, Signor Lodouico, che tutta
questa notte son stato necessitato con po-
co dormire, di far partecipe i Magnifici
miei fratelli del caro, & honorato discorso
fatto heri da uoi, con mio singularissimo
piacere sopra la s. Citta di Roma, & spero

364			
Rofsi	223	stendardi	146
Roberto Norman-		soardi	101
no	277	siscari	213
Roggieri	238	soldati	229
Roberto Re	261	sibilla	246
Roberto Campa-		Torre del greco	23
no	265	Teatro	24
renato	290	Tolfi	140
Romori di Napo-		Tutauilla	160
li	324	Tocchi	97
Strade 14 15	17	Tancredi	244
Strada del sole	16	Teremotto	347
serapi dio	22	Vini	26
seggi	54	Vulcani	142
sinico	75	Virtuosi di Napo-	
sanfeuerini	134	li	351
spinelli	138	Zecca	14
sanguine	139	Zurli	83

I L F I N E .

In Napoli

Aprefso Gioſeppe Cachii.

M D L X I X .



L'ANTIQUITA, SITO,
CHIESE, CORPI SANTI,
RELIQVIE ET STATVE
DI ROMA.
CON L'ORIGINE E NOBILTA
DI NAPOLI.

Composta per il Reuendo padre F. Luigi Contarino
dell'ordine delli Crociferi, in
Dialogo.



IN NAPOLI MDLXIX.
Con licentia, & Priuilegio.
Appresso Gioseppe Cacchi.

2

ALL'ILLVSTRISSIMO ET
ECCELLENTISSIMO DVCA
DI MONTALTO,

Il signor Don ANTONIO di Aragona.



ER CHE unitamē
te Sig: mio, tutti
di questa nobilif-
sima Citta di Na-
poli, & in partico-
lare, il Signor Ar-
chileo Gābacorti,
celebrano la gran-
dezza del vostro

liberal animo & il sommo dell'infinito vo-
stro ualore, accompagnato con tutte quel-
le honorate conditioni, che ad un Regale
Spirito si conuengono, son mosso ad ho-
norarui molto, & reuerirui assai: & accio
che uoi siate di questo mio buon affetto si-
curo e certo: hauendo io per mio diporto
descritta in parte l'Antiquita di Roma, cō
parte della Nobiltà, e guerre di Napoli, hò
uoluto, & con sano giuditio mandarla per
il mondo, sotto'l priuilegio, del celebre &
honorato nome di V. S. e tanto piu quan

L'ANTIQUITA' DI ROMA DIALOGO

DEL REVERENDO PRALEVICCON
tarino dei crociferi



Alessandro Leon Lodouico Bembo

Al.



Odato sia Dio Signor Lodouico ch'io uì vego ritornato sano e saluo alla patria, doue erauate da vostri amici molto desiderato, & particolarmente da me & dalli mei fratelli che molto desiderano uedervi.

Lo. Prima che hora s. Ale: mio ho conosciuto quanto sia stata grande l'amore uolezza uostra uerso di me. imperoche l'hauete apieno dimostrata non solamente con le parole ma con molti effetti. il perche ui sono tenuto sino ch'in me si trouera uita.

Al. Ho fatto quello che recercaua l'amor nostro & duolmi non hauer fatto piu: ma per hora lasciamo in parte queste cerimonie di corte: come ui fete riportato bene in questo uostro uiagio fatto per cagione di quello huomo indegno di uita?

Lo. Dunque uoi douete saper apieno quel tanto ch'allora mi soccesse pla malignita di quell'impio e scelerato barbaro? Molto m'incerebbe il non poterui parlar prima che da Vineg: partito mi fosse

Paloni	Saluiati	Tari
Paloffi	Salmontini	Tardalini
Peruschi	Sanguigni	Tores
Petronii	Santacroce	Trensi
Petrinattei	Sauella	Valle
Piccolomini	Salsi	Vanucci
Picchi	Serlupii	Vallate
Ponti	Sordi	Velli.
Rofsi	Sforza	Veralli
Rasta	Spanocchi	Veccia
Ruera	Suatari	Viteleschi
Salamoni	Tabaldeschi	Vittorii

Vipereschi, & altri, di questi ue ne sono, di antiqui di piu antichi, & da moderni, le segnalate imprese de quali sono descritte altroue, & quiui p hoggi poneremo fine al nostro ragionamento, e tato piu ch'io uegio il uostro seruitor venir a voi Ser. Magnifico Signor la barca e quiui alla ripa e sete aspettato dal Magnifico Priuli.

Al. Signor Lodouico mio, il piacer, & contento che hoggi mi hauete dato, oltre l'allegrezza di hauerui ueduto, altri per me ue lo dica, state fauo, & dimane piu per tempo aspettatemi ad udir la Nobilta, e grandezza di Napoli.

Lo. Andate felice, & ui aspetto.

IL FINE DELL'ANTICHITA

DI ROMA.